Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 9

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Addio, Vico

Ci sono momenti nella vita in cui un essere umano si sente felice. Uno di questi, per chi scrive, lo ha vissuto lo scorso anno in occasione dei Campionati svizzeri di sci di fondo, al Centro sci nordico di Campra. Ero stato chiamato, (e mi scuso per una volta la prima persona) a dare una mano nell'immensa macchina organizzativa. Servizio e assistenza alla stampa e speaker accanto a una leggenda vivente: Vico Rigassi.
Non è senza timori che affrontai la prova: essere la spalla di un Grande del microfono non è una banalità di tutti i giorni. E poi, questa festa dello sci di fondo doveva riuscire, un impegno anche nei confronti di chi l'aveva organizzata. Ce ne siamo resi conto, Vico ed io, e ne abbiamo lungamente parlato la sera prima del grande appuntamento...
...Chiusi i microfoni ci siamo abbracciati, emozionati e, soprattutto, felici! Senza accennarne, sapevamo intimamente d'aver contribuito alla realizzazione di una grande festa sportiva. Vico lo espresse poi in una lettera al presidente del comitato d'organizzazione. Queste le sue parole: «voglio esprimerti tutta la mia gioia e soddisfazione per aver potuto modestamente contribuire al meritato successo di questi Campinati...Ero emozionato del successo ottenuto e l'ho detto a molte personalità.»
Ecco perchè sono in molti a considerarlo un Maestro: professionalità e onestà, coscienza, in questo caso, di aiutare un piccolo Sci Club impegnato in una grande impresa. Ecco perchè eravamo felici e, per la cronaca, lo abbiamo anche degnamente festeggiato.
Sarà forse sconcertante ricordare in questo modo una personalità scomparsa da poco. Non credo che Vico ci voglia ora tristi e piagnucolosi, lui che ha bevuto a grandi sorsate dal calice della vita.
Ricordiamolo così, arguto e gaudente, grande narratore di cose dello sport e della vita quotidiana, spontaneo nella sua allegria e anche nelle sue collere (...quei cretini che non capiscono niente, soleva dire, arrotolando ancor più la erre famosa in tutto il mondo). Una vita carica di aneddoti, vissuta a ritmo indescrivibile, un incessante vagabondare da un appuntamento sportivo all'altro.
Aveva trovato il tempo anche per Macolin. Per lunghi anni, infatti, era stato capo-stampa della Scuola federale di ginnastica e sport. Aveva inoltre largamente contribuito a propagandare l'Istituzione ginnico-sportiva postscolastica (IP) prima, e a lanciare la successiva istituzione di promozione sportiva giovanile Gioventù + Sport (G + S). Un lavoro fatto dietro le quinte, senza microfono o calepino in mano: pellegrinaggi a favore di questi movimenti un po' in tutta la Svizzera, giri nelle redazioni per far accogliere i comunicati-stampa dell'IP e di G + S, non certo esaltanti quanto la notizia di un primato del mondo, ma pur sempre destinati a una buona cosa. Vico non aveva quindi trascurato la missione a favore dei giovani. Ci è stato di grande aiuto e gliene siamo infinitamente grati.
Ora riposa nel piccolo cimitero di Maloja, accanto a grandi artisti e a gente comune della Bregaglia, la sua terra che tanto amava.
Grazie di tutto Vico, chi ti ha conosciuto ne è orgoglioso.

Arnaldo Dell'Avo

L'ultimo incontro: felici del nostro lavoro.